

# GIORNALE DI BRINDISI

SALENTO FASCISTA

Organo Ufficiale della Federazione Fascista di Brindisi

Fondatore: Cav. ENRICO ACCETTULLI

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: BRINDISI - Piazza Cairoli, 33 - Telefono interprovinciale 1112

ABBONAMENTI

ITALIA. Anno L. 15  
Semestre . . . . . 8  
Trimestre . . . . . 4  
Un numero Cent. 20

PUBBLICITÀ

Commerciali . . . L. 1,-  
Cronaca . . . . . 1,50  
Finanziari . . . . . 2,-  
Necrologie . . . . . 1,-  
Per ogni mm di altezza, larghezza di una colonna.

## Brindisi riconferma entusiasticamente a S. E. Starace la sua devozione al DUCE

### L'attesa

Brindisi è abituata ai grandi avvenimenti, ma una un'aspettativa così ansiosa come quella che si è verificata nei vari giorni che hanno preceduto la grande mattinata di domenica scorsa difficilmente può essere stata raggiunta nel passato e se lo sarà nell'avvenire non potrà esserlo che nelle giornate che precederanno la tanto auspicata visita del DUCE.

Per una decina di giorni Brindisi ha vissuto come affascinata dal miraggio della mattinata attesa, come pregustando, ci si passi l'espressione, tutta la gioia che si riprometteva dall'avvenimento. Forse mai sono salite al cielo tante unanimi invocazioni perché le ire di Giove Pluvio non si scatenassero proprio in quel giorno non perché l'entusiasmo cittadino fosse suscettibile di attenuazione ma perché Brindisi voleva comparire dinanzi al Figlio, così ansiosamente atteso, vestita a festa, scintillante sotto il manto dai vivi colori di tutte le bandiere, tuffata in quell'onda di sole primaverile che mette in risalto il rifiorire dell'eterna giovinezza delle nostre città adriatiche.

Molte volte Achille Starace è stato fra noi, nell'ora della travagliosa vigilia come in quella della travolgente vittoria, molte volte Egli ha potuto misurare tutto l'affetto e tutta la devozione che i Brindisini hanno per Lui, ma la visita di domenica aveva un valore che la differenziava sostanzialmente da tutte le altre: era la prima che Egli faceva in forma ufficiale dopo essere stato chiamato dalla fiducia del DUCE all'alta carica di Segretario del Partito, e Brindisi voleva perciò tributargli una manifestazione che gli riconfermasse non solo l'intensità del

suo affetto ma che potesse anche dimostrargli tutta la sua fede inderogabile per il Regime Fascista, quella fede che la tiene unita in un sol fatto compatto e granitico come il marmo delle due colonne che da due millenni si specchiano nelle acque del suo porto.

Brindisi, che nell'ora della lotta sacrificò sull'altare della Vittoria quanto di meglio aveva, che soffrì e combatté con animo spartano perché la Vittoria venisse conseguita, che della biblicona post bellica sentì tutti i funesti contraccolpi, non può non sentirsi legata sempre più strettamente al DUCE ed al Fascismo che non solo hanno valorizzato quei sacrifici e quei dolori, ma che hanno anche voluto toglierla dalla situazione precaria in cui era caduta avviandola, con tangibili aiuti, sulla via del più luminoso avvenire.

Brindisi non dimentica e soprattutto non è ingrata.

«... perché Brindisi è destinata ad un'alta missione per la nostra espansione; perché Brindisi, potente al tempo dell'Impero romano, dovrà ritornare al suo antico splendore...».

Questo disse il DUCE allorché volle elevarla alla dignità di Capoluogo di Provincia e queste frasi, che non sono delle semplici espressioni cortesi ma sono la parola dell'Uomo che non promette mai invano, sono profondamente incise nel cuore di tutti i brindisini.

Ecco perché Brindisi voleva che la manifestazione di domenica dicesse al DUCE, attraverso la testimonianza di Colui che Gli sta più vicino, come essa sia tutta stretta in un sol fascio sotto le trionfali insegne del Littorio, come essa sia permeata di dedizione assoluta, come essa sia pronta a tutto ed abbia fatto sue le faticose parole: «DUCE comanda. Noi obbediremo!».

### La grande giornata

La città millenaria che il DUCE volle riprendere il posto che le compete nella Storia d'Italia, ha salutato l'alba di domenica col garrire di tutte le bandiere sventolanti giocidamente ad ogni finestra, ad ogni balcone, dinanzi ad ogni porta.

A centinaia i manifesti multicolori hanno tappezzato i muri della città, a migliaia sono stati attaccati gli striscioni inneganti al DUCE, al Fascismo, al Partito ed all'Italia Fascista.

Le Federazioni, i Sindacati, le Associazioni, le Organizzazioni tutte hanno pubblicati manifesti con espressioni nobili e sincere di devozione al DUCE, al Fascismo e ad Achille Starace. E' impossibile riportarli tutti.

«*Camerati! S. E. Achille Starace — diceva quello della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento — Segretario del Partito e nostro amatissimo concittadino, giungerà domani fra noi, per assistere allo scoprimento della lapide commemorativa che, nella gloria del Decennale, a nostra gioia e a nostro vanto, abbiamo voluto murare sulla prima Casa del Fascio Brindisino, e per presiedere il rapporto dei nostri Fasci.*

*Camerati, a Lui che, nelle ore travagliose della vigilia, con legionaria risolutezza, seppè riaccendere nei nostri cuori tutte le fiamme e tutte le fedi della nostra fiera romanità, per innalzarle in fascio poderoso contro la marea della dissoluzione; che fu sempre in mezzo a noi, gerarca, amico e fratello; che delle nostre aspirazioni si rese interprete e della nostra rinascita sostenitore efficace; a Lui che con tutta la passione dell'anima sua salentina s'adopò a far sorgere sulle sponde del nostro porto glorioso, a glorificazione del passato, ed auspicio dell'avvenire, l'immenso timone delle fortune marinare d'Italia, offriamo oggi la piena della nostra esultante gratitudine, gridiamo tutta la nostra devozione e la nostra fede fascista, perché l'arrecchi al DUCE omaggio, promessa, olocausto.*

Il manifesto del Dopolavoro Provinciale era così redatto:  
«*Dopolavoristi! S. E. Starace, Segretario del Partito e Commissario Straordinario dell'O. N. D. giungerà domani in mezzo a noi. Col cuore pieno di devota gratitudine e di entusiasmo muoviamo incontro a Lui che, all'elevazione morale e spirituale delle masse lavoratrici, con piena di ardore e con efficacia di azione, assiduamente intende che del comandamento del DUCE — di muovere sempre più decisamente verso il popolo*

*lavoratore — ha fatto la norma e l'impulso di ogni sua attività di Segretario del Partito avocando alle sue dirette cure l'Opera Nazionale Dopolavoro per maggiormente promuoverne l'incremento. Senta Egli intorno al suo cuore il palpito sincero del nostro affetto e tutta la sensibilità dell'anima nostra di lavoratori per le innumerevoli premure che con bene inesaurito ci prodiga.*

E quello del Podestà, dopo avere preannunziato l'arrivo di S. E. Starace, ospite gradito ed ambitosissimo, continuava:

«*Per la nostra Città, che ha l'orgoglio di averLo Cittadino onorario, è questa la prima occasione di ricevere la visita del Gerarca in forma ufficiale dopo la Sua nomina a Segretario del Partito.*

*Brindisi, pertanto, che deve la sua ascesa alla dignità di Capoluogo di Provincia ed il suo meraviglioso progresso all'opera assidua e veggente del Regime, sarà lieta di questa desiderosa occasione che le darà modo di dimostrare, ancora una volta, tutta la sua devozione e tutta la sua passione per il DUCE magnifico che con mano sicura guida l'Italia verso i suoi immani destini, per il Partito Nazionale Fascista e per il suo Segretario che del DUCE è il fedelissimo interprete.*

*Cittadini, S. E. Starace arriverà fra noi col treno delle 9 proveniente dalla Capitale. La popolazione tutta, stretta attorno al Labaro cittadino ed ai gagliardetti, sia alla Stazione Centrale, per ricevere degnamente e con irrefrenabile entusiasmo l'Illustre Figlio del Salento e Concittadino onorario col quale, in perfetta comunione di spiriti, ha vissuta la passione ardente della vigilia della Rivoluzione Fascista redentrica dell'Italia nostra.*

Nella caligine del cielo coperto, le ombre notturne non erano ancora del tutto fugate, quando già per le vie cittadine, si notava un'animazione piena di fervore, si sentiva che Brindisi stava per vivere una delle sue entusiastiche giornate.

Le adunate erano prestabilite per le 7,30 ma molto tempo prima drappelli di cittadini di tutte le classi erano già in movimento per raggiungere le sedi delle rispettive organizzazioni. Con i primi treni cominciarono a giungere le rappresentanze dei comuni della provincia mentre dalle tre porte della città entravano i reparti celeri dei Giovani Fascisti di S. Pietro Vernotico, di Torchiolo, di Tuturano, di Cellino San



Marco, di San Donaci, di Mesagne, di Latiano, di Oris, di Francavilla Fontana, di S. Vito dei Normanni, di Carovigno, di Ostuni e di San Michele Salentino e colonne di automobili cariche di abitanti dei paesi vicini che hanno voluto recare a S. E. Starace il saluto di questa forte gente di Puglia che opera e lavora unita in un palpito possente di fede sotto le insegne del Littorio.

Quanta folla, le strade di Brindisi, hanno veduto domenica mattina riversarsi verso la Stazione Ferroviaria? Non azzardiamo cifre giacché ogni calcolo è impossibile. Quando si è detto che nessuno ha voluto mancare all'appuntamento, quando si è detto che nessuno ha voluto rinunciare all'intima soddisfazione di unire la propria voce a quella dei concittadini perché il grido di dedizione assoluta al DUCE ed al Fascismo fosse pieno ed inequivocabile, si è detto tutto.

### L'arrivo e la rivista

Molto prima delle 8,30 le varie organizzazioni hanno cominciato a muoversi per disporsi lungo il Corso Umberto al posto loro assegnato. Dal Piazzale della Stazione giù sulla destra del Corso si disponevano i reparti della Milizia con la Centuria Mutilati; il Fascio di Brindisi al completo; tutte le rappresentanze dei venti comuni della provincia formate dai Podestà e dai Segretari dei Fasci con i rispettivi Direttori e con i Segretari delle Organizzazioni; le compatte e lunghissime schiere del Fascio Giovanile di Brindisi con i reparti celeri convenuti dalla provincia; il Gruppo Universitario Fascista; gli Azzarri di Dalmazia; i gloriosi Mutilati; le centinaia di ex Combattenti; gli ex Arditi; gli iscritti alle Associazioni Militari dei Bersaglieri, dei Granatieri e del Genio; quindi tutta la lunghissima teoria delle Associazioni dipendenti dal Partito: Scuola Media, Scuola Elementare, Pubbliche Impiego, Ferroviari, Postelegrafonici, addetti alle Aziende di Stato ecc.; e poi tutte le Federazioni dei datori di lavoro: Agricoltura, Industria, Commercio, Artigiani e Comunicazioni Interne; i Sindacati dei Professionisti ed Artisti, dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio e dei Trasporti; la Compagnia Portuale «Nicola e Salvatore Briamo»; il Circolo Marinaro Fascista; l'Associazione Aeronautica; il Dopolavoro con tutte le Associazioni dipendenti; il Circolo Cacciatori ed infine le vivacissime interminabili schiere degli Avanguardisti, delle Giovani e Piccole Italiane e del Balilla, il cui entusiasmo poteva essere contenuto a stento dai loro infaticabili

dirigenti. Sulla sinistra del Corso si addensava la folla innumerevole che conteneva il proprio entusiasmo con una disciplina che è tutto merito di quella sana educazione fascista che ha ormai permeato tutte le classi. E su tutto questo mare di teste a centinaia sventolavano le bandiere ed i gagliardetti, mentre salivano al cielo le marziali note degli inni della Patria suonate dalle varie musiche. A completare il quadro grandioso, e di cui non riusciamo a dare che una ben pallida idea, bisogna aggiungere che ogni balcone, ogni finestra, ogni terrazza, era un grappolo umano fremente nell'attesa.

Sotto la pensilina della Stazione ferroviaria, che per l'occasione era stata addobbata con trofei di bandiere intorno agli scudi Sabaudi ed ai Fasci littorini, avevano preso posto il Labaro della Federazione Provinciale con la sua scorta d'onore, la compatta schiera di tutti gli Ufficiali e di una Centuria della 153<sup>a</sup> Legione con la musica della R. Marina mentre presso la porta di uscita sul piazzale esterno si erano schierate le iscritte al Fascio Femminile con la Delegata Provinciale signora De Marzo e le Giovani Fasciste con la loro Delegata Professoressa Ridola.

Intanto giungevano le Autorità fra cui quelle delle limitrofe provincie di Bari e di Lecce che hanno voluto portare all'Illustre coregionale l'omaggio ed il saluto di tutte le genti di Puglia.

Intorno a S. E. il Prefetto Mutinelli erano gli onorevoli Bono, Borrelli, Franco e Ricchioni, il nostro Segretario Federale comm. Mugnozza e quelli di Bari prof. Stefanelli e di Lecce prof. Della Rocca, il Console Generale Martines, il Comandante la Divisione Militare di Bari Generale Medaglia d'oro Pizzarello, anche in rappresentanza di S. E. Rolandi Ricci Comandante del Corpo d'Armata, col suo Capo di Stato Maggiore Colonnello Scipione; il Preside della nostra provincia gran'uff. Simone e quello di Lecce avv. Lopez y Royo, il Vice Prefetto comm. Mancarella, l'Ammiraglio Principe Dentice di Frasso, il Questore comm. Falcone, il nostro Podestà grand'uff. Giannelli, quello di Lecce Bezzi - Colonna e il Commissario Comune di Bari Vella, il Presidente del Tribunale Faenza, il Procuratore del Re Lembo, il Comandante Militare Marittimo Chinaglia, il Console Barba della 153<sup>a</sup> Legione ed il Console Gardelli dell'XI Ferroviaria, il Capo Compartimento delle Ferrovie ing. Benedetti, il Presidente dell'Ente Pugliese di Cultura prof. Viterbo, il Delegato Regionale dei Mutilati Loss, il Comandante del Porto Colonnello Fiore, il Comandante

dell'Aeroporto Colonnello Ilari, il Comandante della Difesa Roggioni, il Comandante del Presidio Colonnello Ceruti, i Comandanti di Marina Gaeta, Allegri e Barone, il Comandante la Divisione Carabinieri Reali D. Vita, il Direttorio Federale e del Fascio di Brindisi al completo e quelli di Lecce e di Bari, l'Intendente di Finanza Scapatucci, il Vice Presidente del Consiglio dell'Economia Conte Gerardo Dentice di Frasso con i Presidenti di Sezione Guadalupi, Maggi e Musciacco, il dott. Franco Dentice dell'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa, il dott. Ferrara del Gob netto di S. E. il Prefetto, la Presidente delle Madri e Vedove di Guerra signora Briamo, il Presidente dei Mutilati di Brindisi Canario e quello di Lecce Bernardini, il Presidente dei Combattenti Paucio, il Comandante la locale Milizia Ferroviaria De Mauro, il Presidente della Lega Navale avv. Passante, tutti i Giudici del Tribunale, tutti i Presidenti e Segretari delle Federazioni e dei Sindacati, i Presidi e Direttori degli istituti scolastici, il Direttore della Dogana dott. Faccio, quello della Posta De Silla, il Comandante la Compagnia di Finanza Morelli ed altri ancora.

Alle ore 9 giunse il treno e, salutato dagli inni fascisti suonati dalla musica della Marina e dagli applausi vivissimi degli astanti cui si associarono i ferro-

vieri ed i viaggiatori, S. E. Starace discese dalla vettura. Dopo un rapido scambio di saluti con le autorità, il Segretario del Partito passò in rivista la Centuria della Milizia e lo schieramento degli Ufficiali, uscendo quindi sul piazzale esterno ove lo accolse l'ovazione altissima ed entusiastica della folla. Gli evviva al DUCE, al Fascismo, ed a S. E. Starace si fondavano in un clamore così intenso che il Gerarca si fermò un istante. Egli in quel momento non può non avere inteso appieno in potenza della fede saldissima che anima le popolazioni del Brindisino e nel sorriso che gli illuminò il volto tutti lessero il suo compiacimento nel ricevere la conferma della compattezza assoluta di tutta Brindisi stretta saldamente intorno al DUCE.

Dopo essersi soffermato a salutare la schiera delle Madri, delle Vedove e degli orfani di Guerra, S. E. Starace, seguito da tutte le autorità, iniziò la rivista dell'imponente schieramento. A mano a mano che il Segretario del Partito avanzava lungo il Corso Umberto, l'onda di entusiasmo si propagava con un crescendo impressionante. Le invocazioni altissime al DUCE sovrastavano il clamore sempre rinnovatesi giungendo a coprire anche gli inni suonati instancabilmente dalle musiche, mentre dalle finestre venivano lanciati a piene mani fasci di fiori.

### Lo scoprimento della Lapide

Terminata la rivista, mentre S. E. Starace con le autorità si recava a deporre, con rito semplice ed austero, una corona d'alloro al Monumento ai Caduti brindisini, omaggio del Partito Nazionale Fascista a coloro che si immolarono per la grandezza della Patria, la folla si riversava in Piazza Cairoli ed in Via Palestro per assistere allo scoprimento della lapide che ricorderà alle generazioni future il luogo ove pochi animosi costituirono il primo Fascio Brindisino. E quando S. E. Starace, di ritorno dall'aver compiuto il suo atto di omaggio ai Caduti, giunse sulla Piazza, questa era un solo immenso nereggiare di popolo sul quale sovrastava la selva delle bandiere e dei gagliardetti. Uno squillo di tromba e cadde il tricolore che copriva il bianco marmo mentre salivano al cielo le vibranti parole dell'Inno «Giovinezza» cautate da tutta la folla in un coro immenso.

«*Nel maggio 1920 — Tra queste mura — In giorni in cui imperavano apostati, ignavi e demagoghi, — Un manipolo di balde ed impavide giovinezze — Al canto dell'Inno del Piave — Fondò il Fascio di Combattimento di Brindisi — Auspicando le nuove fortune della Patria — Fervore di indomita fede — Alimentò le ansie e le vicende della gran vigilia — Parve una passione e fu un segnale — Parve un'improvvisazione e fu un prodromo — Oggi — Il poema radioso della rinascita italiana — Quelle giovinezze saluta — Esaltandole nella gloria dei precursori — Brindisi nel primo decennale dell'Era Fascista.*

Queste le frasi che, dettate dall'illustre Senatore Genaro Marciano, sono state eternate nel marmo ed esse, nella loro schematica eloquenza, interpretano esattamente la riconoscenza dei brindisini per coloro che tutto osarono per la salvezza della Patria.

### Il discorso dell'on. Bono

Intanto l'onda di entusiasmo si faceva sempre più intensa e solo quando squillò un segnale di tromba si ottenne il silenzio e l'on. Bono, dall'apposito palco costruito dinanzi alla lapide e su cui erano saliti S. E. Starace e le autorità, poté parlare.

Egli disse che il Fascio Brindisino ha voluto ricordare con quella lapide il luogo ove un'esigua schiera di prodi, infiammati d'amor patrio, si adunò la prima volta per fondare il Fascio di Combattimento di Brindisi. Egli rievocò le gesta di quegli animosi, ricordò come da quel giorno ogni offesa alla Patria venisse prontamente rintuzzata, come ogni velleità sovversiva venisse prontamente stroncata e non lacus anche come molti di essi scostassero con la prigione il loro amore di Patria. Al nome di Baldassarre Terribile, vero cavaliere dell'ideale che non ha avuto la gioia di assistere alla marcia trionfale di quell'Ida per la quale soffrì fra i ceppi, l'Ida gridò il «Presente» che

testimonia come il suo ricordo sia sempre nel cuore dei fascisti brindisini.

Nuovi vibranti applausi vennero indirizzati a Gino Martinelli, e via via a tutti coloro che con Baldassarre Terribile furono rinchiusi nel carcere e che domenica erano presenti al rito rievocatore e riconoscente. L'on. Bono continuò dicendo come il buon seme sparso da loro abbia generosamente germogliato dando luogo all'attuale rigoglioso tronco del Fascio brindisino che non teme nessuna tempesta e che vedreggia perenne alimentato dalla linfa delle nuove generazioni che sorgono nell'atmosfera vibrante di oggi. Quindi rivolgendosi a S. E. Starace il saluto delle popolazioni brindisine lo pregò di portare al DUCE l'espressione della loro sincera ed inequivocabile devozione.

### Parla S. E. Starace

Gli applausi che avevano ripetutamente interrotto l'oratore si rinnovarono vibranti allorché egli terminò e soltanto quando S. E. Starace fece cenno di prendere la parola potette ottenersi di nuovo il silenzio.

Il Segretario del Partito parlò brevemente al popolo mettendo in evidenza quanto i brindisini debbano al DUCE e soltanto al DUCE che ha voluto la imponente opera di ricostruzione compiutasi nel primo Decennio del Regime.

Il Monumento al Marinaio d'Italia, che entro l'anno si ergerà sulle sponde del porto, a testimonianza e a consacrazione degli eroismi della nostra Marina, fu concesso dal DUCE in riconoscimento delle virtù guerriere del popolo brindisino che visse la guerra, come ha vissuto fin dalla prima ora il Fascismo, nel quale milita compatto, operoso e fedele.

Le parole del Gerarca vennero spesso interrotte dalla folla con vibranti applausi che culminarono in un'ovazione imponente che continuò senza posa anche quando Egli scese fra la folla per recarsi a visitare la vicina sede della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento.

S. E. Starace visitò i vari uffici compiacendosi col Segretario Federale e con i componenti del Direttorio e, fra rinnovate acclamazioni si recò a visitare il Comando della 153<sup>a</sup> Legione M. V. S. N. ivi ricevuto dal Console Barba e da tutti gli ufficiali.

Frattanto la folla dei fascisti del Capoluogo e tutte le Gerarchie fasciste della provincia si erano adunate nel Teatro «Verdi», per assistere al Rapporto. La grande sala, allora di tricolori, si gremì letteralmente di camice nere, di signore, di ufficiali, di giovani fascisti mentre sul fondo del palcoscenico si allineava su più file la fitta selva dei gagliardetti e delle bandiere,

# Il Rapporto al Teatro "Verdi,"

Sul palcoscenico, a destra del tavolo degli oratori, era stato situato un grandissimo distintivo del Partito intessuto in paglia colorata, canna d'Indra e Malacca dagli ornati di guerra, che l'Amministrazione dell'Istituto aveva voluto offrire in omaggio all'amato Gerarca.

Il pregevole e così ben riuscito lavoro, alto circa due metri, ammiratissimo da S. E. Starace, dall'On. Bono e dalle altre autorità, alla fine della cerimonia fu portato nel salcinio del teatro.

Allorché S. E. Starace, seguito da tutte le autorità alle quali frettatamente si era unito S. E. Strano Prefetto di Lecce, fece il suo ingresso in Teatro, un'ovazione entusiasmata lo accolse; in tutta la sala un clamore assordante di battimani, di evviva e di alalà inneggianti al DUCE al Fascismo che non accennava a cessare e che si placò soltanto quando il comm. Mugnozza si accinse a leggere la sua dettagliata Relazione.

## La Relazione del Comm. Mugnozza

Il Segretario Federale, dopo aver ricordato la recente visita alla Mostra della Rivoluzione dei Fascisti brindisini, durante la quale egli a nome dei camerati pregò S. E. Starace di vedere fra noi per accogliere la presenza della fede e della devozione dei brindisini per recarla in omaggio al DUCE quale espressione dell'attaccamento profondo della nostra città che ha una grande anima fascista come ebbe, nei remoti millenni, una grande anima romana, gli porse il ringraziamento di avere accolto l'invito. Egli proseguì accennando alla riconoscenza dei brindisini per la sua indomabile tenacia nella realizzazione del grande monumento che viene eretto a glorificazione del passato, a presagio dell'avvenire, ad ammonimento alla fede ingratitudine di coloro che dopo aver trovato sulle nostre navi rifugio e salvezza, oggi pretenderebbero impedire la rotta fatale dei timoni di Roma, di Venezia, e dell'Italia Fascista.

Il Segretario Federale elevò quindi un memoriale grato saluto alla memoria delle Camicie nere cadute per l'ideale fascista, alla memoria di coloro che sono sempre presenti fra noi perché il loro sacrificio è una fiamma viva che arde perenne. Iniziando la sua relazione mise in evidenza come l'opera della Federazione dei Fasci di Combattimento si sia svolta soprattutto in profondità mirando a rendere sempre più granitica la coscienza, sempre più viva la fede. La provincia di Brindisi ha attualmente 3053 fascisti tesserati raccolti intorno a 22 Fasci, ha 2986 Giovani Fascisti, 110 Universitari Fascisti, 826 iscritte ai Fasci Femminili, 524 Giovani Fasciste. Alla cifra dei fascisti bisogna aggiungere le 1875 domande di iscrizione di cui buona parte già evase e le 236 che si stanno catalogando. Il comm. Mugnozza parlò delle direttive seguite per l'accoglimento delle domande, e passando quindi a dire dell'attività disciplinare e della solida struttura di tutti i rami del movimento fascista rivolse un plauso a tutti i Segretari dei Fasci dipendenti che hanno lealmente e disciplinatamente collaborato con lui.

Passò quindi a parlare dell'attività amministrativa che ha consentito di chiudere anche quest'anno il bilancio in avanzo, merito precipuo del Segretario Federale Amministrativo cav. uff. Magrone e della solerzia del Capo degli Uffici di amministrazione rag. Bardy; e proseguì tributando un vivo encomio a tutto il personale della Segreteria Federale, all'attività intelligente del cav. Nacci che fino all'ottobre scorso fu a capo degli uffici, ed al prof. Faggiano che ne continua l'opera con impegno e tenacia.

Il comm. Mugnozza dopo aver parlato della propaganda che è valsa ad affermare sempre più la potenza e la bellezza dell'Ideale fascista attraverso i raduni, conclusi tutti con imponenti manifestazioni di fede, passò a trattare dell'efficienza dei Fasci Femminili guidati dalla instancabile attività della Delegata provinciale signora De Marzo e dalle sue collaboratrici, signore Colisti, Dell'Olivo, Brescia, Ridola e Andriani, mise in rilievo l'opera buona e meritevole di ogni plauso, delle Visitatrici Fasciste con a capo la stessa signora De Marzo e la nobile consorte di S. E. il Prefetto con la gentile figliola, sempre pronte ovunque ci sia una lagrima da tergere, un'amarezza da sollevare. E qui il Segretario Federale espose tutta l'attività dei Fasci Femminili e del Gruppo delle Giovani Fasciste per passare quindi a parlare dell'efficienza massima organizzata dei Fasci Giovanili di Combattimento e delle varie manifestazioni, specialmente sportive, cui essi hanno preso parte.

Dopo aver detto dell'incremento dell'O. N. Dopolavoro che ha raggiunto nel Capoluogo e nella provincia saldissime strutture così da aver dato risultati molto lusinghieri grazie anche all'appassionato amore ed al fervido zelo del Segretario Provinciale dott. De Cesaris fece una dettagliata relazione a proposito delle opere assistenziali con cifre eloquentissime — L. 66.000 spese per i ranci popolari, oltre a L. 30.000

per somministrazioni in natura; L. 40.000 per la Befana Fascista, cui vanno aggiunti i doni offerti dai commercianti per un importo di quindici mila lire; lire 17.000 per viveri ed indumenti; L. 9.000 per sussidi in denaro ecc. — e con l'elencazione di quanto viene eseguito nella stagione in corso: 927 ranci distribuiti giornalmente nel solo Capoluogo, L. 13.000 spese per i pacchi alimentari nei giorni di Natale e Capo d'Anno, 2400 pacchi per un valore di L. 85.000 in occasione della Befana Fascista, e poi assistenza sanitaria, lavoro di piccola bonifica ecc.

Il comm. Mugnozza, dopo avere accennato al programma delle Colonie Marine, che oltre a venire perfezionate saranno integrate quest'anno con la Colonia Montana che verrà aperta alla Selva nella villa donata all'E. O. A. dalla famiglia Bianchi di Fasano, passò a parlare dell'incremento delle Associazioni Impiegate dello Stato che hanno raggiunto la cifra di circa 2000 iscritti ai quali attende con vigile cura il Maggiore cav. Briamo Vice Segretario del Fascio del Capoluogo. Essi hanno dato e danno sempre prova di vivo attaccamento al Partito rispondendo con entusiasmo a tutte le iniziative. L'oratore parlò quindi degli Uffici di Collocamento, delle Associazioni Sindacali — che hanno una forza complessiva di 37.937 organizzati — e dell'incremento meraviglioso dell'Opera Naz. Balilla.

Prima di chiudere la sua relazione il comm. Mugnozza disse dell'efficacissima attività collaboratrice di tutti i membri del Direttorio e dello spirito di sana e feconda collaborazione che unisce tutte le autorità ed i dirigenti provinciali e locali. Il Segretario Federale accennò, fra vivi scrosci di applausi, a S. E. il Prefetto Mutinelli volontario di guerra e fascista della vigilia, che con illuminata prudenza e tenacia persegue ed attua in pieno le direttive del Regime; all'on. Bono, animatore instancabile in ogni opera di bene, sempre primo ovunque ci sia da tenere alta la bandiera del Fascio e il nome della nostra città; al Console Generale Martinesi, combattente e volontario di guerra che guidò le Squadre d'Azione della vigilia; al Grand'uff. Simone Presidente della Provincia; al primo Segretario Federale di Brindisi; al primo Podestà di Brindisi grand'uff. Giannelli; al Comandante Chianiglia, al Console Barba, al Colonnello Ileri ed a tutti i molti altri, meritevoli della riconoscenza dei fascisti brindisini.

Il comm. Mugnozza chiuse la sua relazione pregando S. E. Starace di essere l'interprete sincero dei sentimenti di Brindisi la fedele, presso il DUCE magnifico, di dirgli che i giovani brindisini lo amano ed lo amano con lo spirito dei giovani, che i brindisini lo attendono per gridargli di persona la loro fede e la loro passione, per gridargli che contro tutte le difficoltà ed a prezzo di tutti i sacrifici sono pronti a marciare per vincere e ad offrirgli in dono la vittoria.

Il comm. Mugnozza non aveva ancora terminato di parlare che tutto il Teatro scattò in piedi dando luogo ad una manifestazione così entusiastica all'indirizzo del DUCE che ben poche volte possiamo dire di averne vista l'eguale. Ovunque era uno sventolare di bandiere, di fazzoletti dei colori della Marcia su Roma, un battimani altissimo, un gridare: DUCE, DUCE, DUCE che faceva tremare l'immensa cupola e che continuò fervidissimo, instancabile con una potenza che era la testimonianza più sincera dell'amore infinito che i brindisini hanno per il DUCE magnifico.

Trascorsero parecchi minuti senza che la manifestazione accennasse a cessare anzi aumentando di intensità e quando sembrava placarsi riprendeva invece sempre più intensa, sempre più fervida, terminando soltanto allorché il Segretario del Partito accennò a parlare.

Egli trattò argomenti di carattere interno, dopo aver approvato la Relazione del Segretario Federale al quale, insieme con i suoi collaboratori, rivolse anche parole di vivo plauso.

Una nuova vibrantissima manifestazione accolse le parole di S. E. Starace e si rinnovò imponentissima quando, seguito da tutte le autorità, Egli lasciò il Teatro, dirigendosi a piedi verso la Marina. La folla dei fascisti seguì il Gerarca fra rinnovate entusiastiche dimostrazioni di fede e di devozione. Dinanzi alla Capitaneria di porto il Segretario del Partito e le maggiori autorità presero imbarco sui motoscafi già pronti che, attraverso le acque del porto, li condussero sulla riva di Posillipo, ove S. E. Starace venne ricevuto dall'Architetto Brunati, dallo scultore Bartoli e dall'ing. Simoncini che dirigono l'erezione del Monumento al Marinaio d'Italia; fra le vive acclamazioni di tutti gli operai schierati al suo passaggio S. E. Starace visitò minutamente i lavori interessandosi dei particolari della costruzione e del piano di sistemazione della zona. La visita non fu lunga ed il corteo dei motoscafi ricondusse il Segretario del Partito in città. Sulla

Piazza Montenegro S. E. Starace ebbe una lieta sorpresa: il Reale Automobile Club di Brindisi aveva organizzato un raduno automobilistico; erano un'ottantina di macchine che lo accelsero col clamore delle loro sirene cui facevano eco le acclamazioni della folla addensata.

## Al distributorio dei Ranci

Il Gerarca passò in rivista la fila lunghissima e quindi, con le maggiori autorità, si recò a visitare il distributorio dei Ranci popolari dell'Ente Opere Assistenziali in Via S. Chiara; ivi i benefici, per ciascuno dei quali Egli ebbe una parola buona, gli testimoniarono la loro devozione e la loro riconoscenza.

Tornato in Piazza Montenegro, sempre acclamato insistentemente dalla popolazione, S. E. Starace, salì in automobile con S. E. il Prefetto Mutinelli, apprestandosi a lasciare la nostra città per recarsi a Taranto, mentre le maggiori autorità cittadine lo seguivano con le altre automobili cui si accodarono tutte quelle che avevano partecipato al raduno.

Il rombante ed interminabile corteo percorso Via Regina Margherita ed i Corsi Garibaldi ed Umberto fra continue e virilissime acclamazioni ed infollò la via di Mesagne attraversando il Rione dei Cappuccini che aveva riversato tutta la sua numerosa popolazione ad acclamare ancora ancora. Era la voce di Brindisi sinceramente e tenacemente fascista che gridava al Segretario del Partito l'arrivederci profondamente permeato di nostalgia con cui si saluta una persona cara che si allontana.

## Le accoglienze in Provincia

Sulla Via Appia che l'A. A. S. S. ha quasi completamente sistemato, l'interminabile corteo si slanciò velocissimo preceduto da un'automobile della Milizia della Strada. Le balie campagne che già verdeggiano del grano novello passavano via rapidissime dando luogo a quelle ricchissime di frutteti della vicina Mesagne che salutò l'arrivo del Segretario del Partito con tutta la sua popolazione schierata disciplinatamente lungo i lati della strada.

S. E. Starace discese e dopo avere passato in rivista lo schieramento che acclamava insistentemente al DUCE, tornò a salire in macchina e la marcia rombante riprese. Ed ecco Latiano, bianca ed operosa. Un immenso striscione inneggiante al DUCE, segnava l'ingresso del paese. Anche qui si rinnovarono le acclamazioni e gli evviva, anche qui l'entusiasmo era al colmo ed anche qui l'infaticabile Segretario del Partito passò in rassegna le forze fasciste e le organizzazioni, allontanandosi quindi fra rinnovati applausi.

La marcia riprese per fermarsi all'ingresso di Francavilla Fontana le cui accoglienze entusiastiche superarono ogni aspettativa. Tutta la popolazione era ammassata in Corso Roma tappezzata di bandiere e di manifesti. La manifestazione cui dette luogo l'arrivo del Segretario del Partito raggiunge il suo diapason più alto. Le acclamazioni altissime tacquero soltanto quando S. E. Starace si fermò dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio del Martire Fascista Elio Galiano abbattuto dal pumbo sovversivo e vi appose una grande corona di alloro mentre veniva eseguito il rito dell'appello fascista. Ma il « Presente! » con cui tutta la popolazione rispose al nome dell'eroe non era ancora spento che le ovazioni all'indirizzo del DUCE e del Fascismo, si fecero più intense ed il popolo tutto si strinse intorno a S. E. Starace per gridargli tutto il suo entusiasmo, tutta la sua devozione, tutta la sua fede.

Era l'ultimo paese della provincia di Brindisi che Achille Starace attraversava ed i Francavillesi, quasi a voler riassumere in un solo istante tutte le manifestazioni della mattinata, sembravano invasi dal delirio.

A stento S. E. Starace poté sottrarsi alla press. one della folla acclamante ed a raggiungere la macchina che doveva condurlo a Taranto.

E quando l'automobile si mosse lentamente le acclamazioni si fecero più alte, più intense e lo seguirono ancora, ancora. Era la voce della forte terra di Brindisi, era la voce di questa fedele provincia voluta e creata dal DUCE, che gridava il suo entusiasmo, tutta la sua fede, tutta la sua devozione al fedele Luogotenente del DUCE perché tornando a Roma potesse dirgli che questa terra è saldamente unita a Roma immortale e che è pronta ad obbedire, a tutto osare, a tutto sacrificare perché le mete segnate dal DUCE siano raggiunte.

## La Banca Agricola Commerciale per le Opere Assistenziali del Regime

Anche quest'anno la Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno (filiazione autonoma del Banco di Napoli) colto spontaneo e volenteroso concorso del suo personale ha effettuato cospicue elargizioni a favore delle Opere Assistenziali del Regime nelle varie zone dove è stabilita.

Nel complesso la Banca e gli altri Istituti che essa controlla hanno riversato ai vari Comitati locali e alle Federazioni Provinciali oltre 50 mila lire.

## L'attività assistenziale del Banco di Napoli

Cospicua è l'attività svolta nel campo della beneficenza dal Banco di Napoli, il glorioso e secolare istituto attraverso la cui opera si è potenziato lo sviluppo economico del Mezzogiorno. Quanto larga sia stata quest'attività può desumersi dal fatto che mentre nel trentennio 1896-1926 le somme complessivamente erogate hanno superato di poco i 20 milioni, dal 1927 al 1932 sono stati destinati alle varie forme di assistenza all'incirca 25 milioni e mezzo, così ripartiti per ogni anno:

1927	L. 2.027.261
1928	» 3.659.477
1929	» 4.715.963
1930	» 4.708.065
1931	» 4.298.781
1932	» 6.052.801

Totale L. 25.462.348

In relazione agli scopi, tale cifra è stata ripartita come segue:

Enti benefici ed assistenziali di carattere locale L. 7.947.882.

Istruzione pubblica ed assistenza scolastica, opere culturali ed educative L. 7.898.269.

Scopi assistenziali di carattere nazionale L. 4.023.445.

Contributi ad iniziative ed attività per il progresso economico e civile L. 5.592.752.

Le somme erogate a titolo di beneficenza ed assistenza sono state assegnate alle istituzioni più varie: orfanotrofi, ricoveri, congregazioni di carità, ospedali, cliniche, ambulatori, colonie marine, istituti per ciechi e sordomuti, brefotrofi, istituzioni della Croce Rossa. Opera non meno benefica è stata la restituzione gratuita di pegni di minore importo effettuata in particolari rincontri per soccorrere le classi più umili della popolazione.

L'istruzione pubblica è stata incoraggiata mercè contributi ad università ed istituti di istruzione tecnica e professionale, per l'assistenza scolastica elementare e per gli asili infantili. Allo stesso modo sono stati favoriti gli studi storici e scientifici, i restauri e gli scavi di monumenti insigni, le manifestazioni artistiche, culturali, religiose.

Tutti gli enti assistenziali di carattere nazionale hanno avuto modo di accrescere la loro attività nelle provincie meridionali col concorso del Banco: l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, l'Opera Nazionale Balilla, il Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, l'Ente Opere Assistenziali, l'Associazione Nazionale Combattenti, l'Associazione Nazionale mutilati ed Invalidi di guerra, gli Orfani di guerra, le Famiglie dei Caduti in guerra e per la causa nazionale.

Tra le iniziative giovevoli al progresso economico e sociale sovvenute dal Banco sono da menzionare esposizioni, fiere, congressi, stazioni sperimentali, consorzi, società ed iniziative turistiche, enti e manifestazioni sportive.

A ciò occorre aggiungere i contributi erogati per lo sviluppo agricolo del Mezzogiorno. Le erogazioni riguardano principalmente l'Associazione Nazionale tra i consorzi di bonifica e d'irrigazione, per le spese inerenti alla attività che essa deve svolgere nelle provincie meridionali; sussidi alle Cattedre Ambulant di Agricoltura del Mezzogiorno; contributi all'Istituto agrario superiore di Portici, alla Stazione zooprofilattica di Foggia, alla Stazione Sperimentale per le malattie del bestiame di Napoli, alla Sezione sperimentale delle essenze di Reggio Calabria, all'Istituto Bacologico per le Calabria, all'Ufficio Idrografico di Napoli per la compilazione della carta delle sorgenti della Campania.

Un'opera dunque altamente meritoria, attraverso la quale il Banco di Napoli mantiene fede alle sue alte e gloriose tradizioni.

## Serate Brindisine

Aderendo al vivo desiderio della Brigata «Amatori della Storia e dell'Arte» il Capitano Di Vascelio comm. Achille Gaspari Chinaglia, Comandante Militare Marittimo e della Piazza Marittima di Brindisi, ha tenuto giovedì sera la sua attesa conferenza intorno alla «Vita a bordo dei sommergibili». Nessuno meglio dell'illustre Comandante poteva parlare con tanta competenza di tale soggetto giacché il brillante Ufficiale ha vissuto per un decennio, compreso il periodo ballico, a bordo dei sommergibili distinguendosi anche in numerose azioni. Con parola sempre calda e vibrante, sussidiata da nitide proiezioni, egli fece passare l'uditorio attraverso i complicatissimi reparti dell'insidioso strumento di offesa e difesa, le camere di manovra, quella dei siluri quella del comando col relativo periscopio, di cui rivendicò all'Italia la primitiva invenzione. Niente di ciò che è movimento e funzionamento dei singoli delicati apparecchi fu trascurato dall'oratore. Sommarie impressionanti fu la descrizione dell'estenuante lavoro e dei pericoli di tutto il personale di bordo.

E' impossibile sottigliare l'indimenticabile conversazione del Comandante Chinaglia, la cui chiusa fu improntata al più vivo, schietto e caloroso patriottismo, per cui fu cordialmente complimentato da tutti i presenti, primo tra i quali S. E. il Prefetto Mutinelli.

Nella riunione, di stasera alle ore 19 l'ing. arch. signor Silvio Strizzi del Genio Civile svolgerà il seguente soggetto: «Architettura futurista e bolscevica».

## Concorsi

Nel supplemento della Gazzetta Ufficiale dell'11 corrente mese — che i diversi aspiranti possono consultare presso tutti gli Uffici Finanziari della Provincia — sono stati banditi numerosi concorsi per conferimento di posti disponibili nei gradi iniziali delle varie carriere dipendenti dall'Amministrazione delle Finanze.

Termine per la presentazione delle documentate domande: 12 marzo p. v.

**Voiete l'estetica nel vestire?**

Recatevi nella Premiata Sartoria

**FRATELLI COLIZZI**

Corso Umberto I. N. 118

Specializzata in abiti da società Frak - Tigh - Smoking ecc.

Confezione moderna - Puntualità nella consegna - Modicità nei prezzi

Ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere

**BAGNI PUBBLICI**

annessi alla Clinica Privata - Via Indipendenza N. 111 - Tel. 1239

BRINDISI

Acqua calda sempre pronta — Massima igiene e completo conforto

Lo stabilimento è dotato anche di camerini per

**Bagni medicati**

**Dott. Angelo Panico**

della Clinica Otorina - Laringoiatrica

DELLA

R. Università di Roma

Specialista in malattie di:

**ORECCHIO - NASO - GOLA**

riceverà giovedì 2 Marzo in Via Maria 7 dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.

Continuerà le consultazioni e operazioni il 1° e 3° giovedì di ogni mese.

Negli altri giorni in Roma Via Reno 22 dalle ore 15 alle ore 18.

Doc. Prof. di Brindisi - 27-11-929

IL DOTTOR

**F. DE VITA**

**OCULISTA**

riceve tutti i giorni al

Largo Crudomonte.

**DISSESTI FALLIMENTI**

eviterete conseguenze rivolgendovi

**STUDIO RAG. ASSENNATO**

(Collegio di Lecce - S. N. R.) - Via Annunziata, 65 - BRINDISI

TELEFONO 1298

**ISTITUTO DI CURA DOTT. AUGUSTO LEANTE**

SPECIALISTA PER

**Malattie ORECCHIO, NASO, GOLA**

delle Cliniche Oto-rino-laringoiatriche di Milano

**LECCE**

Via Benedetto Cairoli 1 - rimpetto al Collegio Nazionale Palmeri

a **BRINDISI**: Mercoledì e Sabato dalle 15,30 alle 18,30

al Corso Umberto I. N. 41 (Palazzo Fusco) 2. piano

Autorizzazione R. Un. Lecce N. 7667.

al **RISTORANTE ORIENTALE**

dal 1° febbraio p. v.

**RIDUZIONE DEI PREZZI IN ABBONAMENTO A SOLE L. 5.30**

SPECIALITÀ: Tagliatella all'uovo - Ravioli - Tagliolini - Agnolotti - Lasagne verdi - Sarti di riso - Tmballo di maccheroni - Zuppa di pesce - ecc.

**RICCO ASSORTIMENTO DI CIBI SCELTISSIMI**

servizi per banchetti a prezzi minimi

**CUCHINA NAPOLETANA**

Telefono N. 12-80 Proprietario: Rag. FRANCO CELEBRANO

**Rimedi singoli**

**ASPIRINA**

"Per sanare ogni sorta di dolore causato da umido e freddo, dolori di giunture et simili incomodità, applicate alla parte offesa un pugno di fulmine pefata col bianco d'un ovo con singolar diligenza et misturata a ragnatelo."

In antitesi con questo singolare rimedio, la scienza moderna conosce la purezza e di efficacia senza pari. Esigete sempre le compresse originali di

**ASPIRINA**

Il laboratorio autorizzato Pre. (Luce Milano n. 11250)



I Vegliani di Carnevale

Anche quest'anno non mancheranno gli ormai tradizionali vegliani al Teatro Verdi in questo Carnevale. Allo scopo di non creare una dannosa dispersione di forze e per far sì che tutti abbiano una linea di elegante signorilità per iniziativa del Segretario Federale avv. comm. Lorenzo Mugnozza e sotto la sua presidenza si è formato un apposito comitato di cui sono stati chiamati a far parte i sigg. grand'uff. Giuseppe Simone, vice presidente; Generale Gino Martines; grand'uff. Serafino Giannelli; Vincenzo Andriani, tesoriere; Capitano di Vascello comm. Chinaglia; Console cav. Emanuele Barba; comm. Francesco Passante; cav. Salvatore Previtera; Tenente Colonnello cav. Fiore; Tenente Colonnello cav. Cerruti; Tenente Colonnello cav. Ileri; Maggiore cav. Briano; ing. Michele Dell'Olto; Ercole Carlucci; Baldo Durano; ing. cav. uff. Telesforo Tarantini; ing. Antonio F. Cafiero; ing. D'Alonzo; Memmo Fiore; prof. Pietro De Virgili; Aldo Bitondo e Pasquale Fiori.

Il Comitato è già alacramente all'opera ed oltre ad avere affidato ad una Commissione tecnica formata dagli ingg. Tarantini, Cafiero e D'Alonzo e dai sigg. De Virgili, Memmo Fiore, Bitondo e Fiori, l'incarico non facile davvero di trasformare la sala del « Verdi » con artistiche decorazioni, con giuochi di luce, chioschi, pagode cinesi e... altre geniali trovate che per ora non possiamo specificare, ha fissato il calendario dei vegliani facendo in modo che ciascuno di essi abbia una sua speciale e caratteristica fisionomia.

Sabato prossimo 18 febbraio avremo la grande Veglia Inaugurale della stagione, mentre il giovedì successivo, giovedì grasso, il Veglionissimo Scappigliato. Non sono stati trascurati i bambini per i quali è stato fissato alle ore 16 di domenica 26 febbraio il loro speciale Ballo Mascherato. La sera stessa avrà luogo il tradizionale Veglione Popolare il cui nome deve riferirsi soltanto al fatto che verrà praticato con prezzi alla portata di tutti senza per questo differire dagli

altri in nessuna attrattiva. L'ultima sera di Carnevale, martedì 28 febbraio, avremo il Brillante Ballo Originale la cui originalità consisterà nel fatto che per essere ammessi nella sala sarà necessario avere la testa ornata con qualche cosa. Su questo punto non bisogna però malignare: intendiamo dire che ciascuna testa, maschile e femminile, dovrà essere ornata convenientemente con fiori, penne, maschietti, diademi e... similia a seconda delle diverse fantasie e dei diversi gusti personali. A tal proposito anzi il Comitato si ripromette di porre in vendita preventivamente caratteristiche acconciature.

Infine l'11 marzo avremo l'ultimo Veglione, quello cosiddetto della Penolaccia... e per ora basta... non possiamo sbottonarci di più ma ci ripromettiamo di tornare sull'argomento.

Aggiungiamo soltanto che funzioneranno ricchi servizi di Buffet e di Ristorante, che vi sarà una sceltissima orchestra Jazz e che saranno assegnati magnifici ed originali premi alle migliori maschere sia isolate che in comitiva.

Per i vegliani del 18, del 23 e del 28 febbraio e per quello dell'11 marzo, verranno praticati i seguenti prezzi: Palchi di prima e seconda fila L. 70, di 3ª fila L. 35; ingresso L. 10. Abbonamento al quattro vegliani: palchi di 1ª e 2ª fila L. 225, di 3ª fila L. 110. Per il Ballo dei bambini del 26 febbraio: Palchi di 1ª e 2ª fila L. 30, di 3ª L. 20; ingresso L. 3 per i bambini e L. 5 per gli adulti. Per il Veglione popolare: Palchi di 1ª, 2ª e 3ª fila L. 30; ingresso L. 10. Si avverte che per l'ingresso in Teatro verde che ore 23, sarà dovuto un supplemento di L. 10.

Naturalmente ai suddetti prezzi va aggiunto il 10 per cento di tassa erariale ed eccezione degli abbonamenti il cui importo è comprensivo della tassa stessa.

Riteniamo utile avvertire che sarà rigorosamente vietato introdurre in Teatro cortandoli e stelle filanti la cui vendita è riservata esclusivamente al Comitato. Le prenotazioni si ricevono presso il Circolo della Stampa.

S. E. il Prefetto visita i vari comuni della Provincia

Nel pomeriggio di martedì S. E. il Prefetto ha continuato il suo giro nei Comuni della Provincia, recandosi in Mesagne, Latiano, Torre S. Susanna ed Erchie.

Ricevuto dai Podestà e dai Segretari dei Fasci, egli ha subito provveduto ad ispezionare i lavori in corso per rendersi conto del numero degli operai impiegati e per incitare ad una intensificazione, che consenta l'assunzione di quanto più di mano d'opera è possibile. Ha poi esaminato la situazione nei riguardi della disoccupazione, prendendo visione degli atti relativi agli altri lavori non ancora iniziati ed ha visitato le Opere Assistenziali, nei Comuni ov'esse hanno iniziato il loro funzionamento.

Dovunque ha avuto modo di compiacersi dell'interessamento spiegato dalle Autorità locali, proponendo, dove non era possibile per il momento aumentare il lavoro, l'esecuzione di piccole opere, con l'aiuto dell'Ente Opere Assistenziali.

Le suddette visite sono state seguite con simpatia dalle popolazioni che apprezzano al giusto segno l'azione fervida di S. E. il Prefetto in rispondenti alle direttive del Regime, tendenti a tutelare in ogni modo possibile le classi meno abbienti.

La brillante affermazione

dei nostri dopolavoristi alle gare di Roma

Quando alcuni giorni or sono partirono per Roma i Dopolavoristi che avrebbe dovuto rappresentare il nostro Dopolavoro Provinciale al Campionato Nazionale di Corsa Campestre indetto dalla Direzione Generale dell'O.N.D. furono accompagnati dalla piena fiducia in una loro brillante affermazione, perché ben si sapeva con quanto amore era stata curata dal dirigente del Dopolavoro Provinciale la preparazione degli elementi che erano stati scelti attraverso il Campionato Provinciale svoltosi a Brindisi nel Gennaio u. s.

La nostra fiducia non poteva avere una conferma più completa, che anzi la realtà ha superato le rose speranze. Al Campionato Nazionale svoltosi a Roma la squadra del Dopolavoro Provinciale di Brindisi si è classificata al 4º posto fra le novantadue squadre che rappresentavano tutte le provincie d'Italia.

I quattro bravi dopolavoristi, Gianfranco Dionio, Petraroli Giuseppe, Quartuccio Antonio e Semerari Emanuele, sono tornati l'altra mattina dalla Capitale, ricevuti alla stazione dal Segretario Provinciale Dott. De Cesaris che li ha accompagnati alla Federazione Provinciale Fascista dove sono stati ricevuti dal Segretario Federale, il Comm. Mugnozza ha loro espresso il suo vivo compiacimento per la brillante affermazione conquistata e li ha esortati a perseverare nella loro lodevole attività sportiva, promettendo da parte della Federazione e del Dopolavoro il più vivo e costante interessamento.

Mentre esprimiamo le nostre più vive congratulazioni per l'ottimo risultato raggiunto, facciamo voti perché in avvenire il Dopolavoro della nostra Provincia sempre più risolutamente si affermi nelle nobili competizioni sportive, che irrobustendo i muscoli, destano lo spirito d'iniziativa e di emulazione per alti compiti.

Il traffico viaggiatori internazionali a Brindisi

Non ostante la contrazione del traffico viaggiatori che ha colpito tutte le marine, il porto di Brindisi ha continuato anche nello scorso anno, il terzo posto fra tutti i porti del Regno per ciò che riguarda il traffico dei viaggiatori in servizio internazionale. Dal Bollettino ultimo dell'Ufficio centrale di Statistica, apprendiamo infatti che durante il 1932 sono sbarcati nel nostro porto 9117 viaggiatori in servizio internazionale (di cui 7098 trasportati dalla bandiera nazionale e 2019 da quella estera) e se ne sono imbarcati 8737 di cui 7476 su piroscafi battenti bandiera italiana e 1261 con piroscafi battenti bandiera estera. Pertanto il movimento complessivo di tale speciale servizio è stato di 17854 viaggiatori e quindi inferiore soltanto a quello verificatosi nei porti di Genova e di Napoli che hanno avuto complessivamente 64110 e 56155 viaggiatori internazionali.

La ordine decrescente, dopo Brindisi, seguono Siracusa con 14553 viaggiatori dei quali ben 14173 sbarcati, Venezia con 13161 (sbarcati 7193 ed imbarcati 5968), Bari con 10595 di cui 5885 sbarcati e 4710 imbarcati, Livorno con 10194 (rispettivamente 6454 e 3680), Palermo con 9456 di cui 7566 in arrivo e 1890 in partenza, Trieste con 5154 (3039 sbarcati e 2115 imbarcati).

Per l'Opera Maternità ed Infanzia

Dall'ultimo numero della bella rivista « Maternità ed Infanzia » pubblicata dall'Opera Nazionale e diretta da Carlo Curcio rileviamo come venga seguita ed apprezzata l'attività veramente solerte che viene spiegata nella nostra provincia a vantaggio della benefica istituzione. Fra l'altro, essa pubblica anche una bella fotografia dell'inaugurazione del Refettorio Materno, inaugurazione che, ebbe luogo con l'intervento di S. E. il Prefetto Mutinelli, della sua nobile consorte e della gentile figlia, del Segretario Federale, del Podestà e di tutte le autorità civili e militari.

Come è noto il pranzo inaugurale fu servito a cura della consorte di S. E. il Prefetto, della signorina Gabriella Mutinelli, della Delegata dei Fasci Femminili signora Marina De Marzo - Galimberti e delle Suore che dirigono ed assistono al funzionamento dei due refettori.

Non possiamo non rilevare con legittimo compiacimento come sia convenientemente apprezzata presso gli organi centrali l'opera attiva e silenziosa che la benefica Istituzione, voluta dal DUCE per il bene delle nuove generazioni, svolge anche fra noi.

Rinnovate l'abbonamento al Giornale di Brindisi

I risultati della Conferenza - Orario

Nei giorni di lunedì e martedì, presiedute dall'or. Grand'Uff. Ugo Bono, sono state tenute a Napoli le sedute della Conferenza per la modificazione degli orari ferroviari.

La nostra provincia vi era rappresentata dal dott. cav. Giuseppe Franco, Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, il quale illustrò i voti presentati dal nostro Consiglio dell'Economia autorevolmente sostenuto dallo stesso on. Bono che intervenne varie volte nel corso della discussione.

Ecco riepilogato succintamente il risultato delle discussioni dalle quali possiamo rilevare con compiacimento, come le richieste di Brindisi siano state in massima parte ritenute giuste ed accolte dai rappresentanti dell'Amministrazione Ferroviaria.

1. - Comunicazioni fra Roma, Napoli, Brindisi e Lecce.

Il Dott. Franco dopo aver considerato che il treno 157 col 15 Maggio giungerà a Brindisi alle 7,55 e che l'annuncio è stato determinato, come è noto, dalla necessità di permettere alla Posta ed ai passeggeri diretti a Rodi di raggiungere quell'isola nello stesso giorno dalla partenza dall'Italia, illustra la necessità che col detto treno 157 arrivi a Brindisi anche la vettura letta Napoli - Brindisi, che attualmente parte da Roma col treno 95 alle 20,50 per giungere poi a Brindisi col treno 91 insieme all'altro vagone letto che parte da Roma col treno 91, circa due ore dopo. Chiede cioè che il vagone letto in questione sia restituito alla sua principale funzione di comunicazione tra Napoli e Brindisi, facendolo partire anziché da Roma, direttamente da Napoli col treno 1897, treno che, in seguito all'anticipo del 157, dovrebbe essere spostato convenientemente per permettere che a Foggia continuino ad essere agganciate le vetture provenienti da Napoli col treno 1896 e da Roma col treno 81.

I rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria, pur convinti della giustezza della richiesta avanzata dal Dott. Franco, dichiarano di non potere senz'altro accettarla perché l'attuale formazione del treno 157 non consente sovraccarichi. Comunque la questione sarà tenuta presente.

Il Dott. Franco riferendosi poi ad alcune affermazioni fatte ieri dal Rappresentante del Consiglio di Bari circa le statistiche del movimento aereo comunica che nel solo mese di settembre u. s. giunsero a Brindisi per ferrovia e ripartirono per via aerea 154 passeggeri, kg. 3866 di posta e kg. 2929 di merce. Tali cifre stanno a confermare l'importanza del traffico aereo che si svolge attraverso Brindisi e che ha determinato l'anticipo dell'arrivo del treno 157.

Treni locali.

Su domanda del rappresentante del Consiglio dell'Economia di Brindisi viene accolta la richiesta di ritardare la partenza da Lecce del treno leggero A. 312 allo scopo di eliminare la sosta di 55 minuti alla stazione di Brindisi. La modifica avrà effetto immediato, dal 1. Marzo p. v. Inoltre i Rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria accolgono l'altra richiesta di dare un congruo contropartito al treno 7226 che attualmente parte da Lecce alle 19,40 in modo da consentire la coincidenza col treno 205 che arriva da Francavilla Fontana.

L'Amministrazione ferroviaria dichiara poi di non poter aderire per il momento alla richiesta della istituzione di un treno leggero fra Brindisi e Bari. La richiesta in parola prevedeva come fu già detto la istituzione di un treno leggero, in partenza da Brindisi verso le 16 e con arrivo a Bari alle 18. La richiesta però sarà tenuta presente nel prossimo riordinamento del servizio dei treni leggeri.

2. - Comunicazioni per l'Alta Italia.

Il Dott. Franco mette in evidenza che i velivoli che partono da Rodi alle 6 del mattino ed arrivano a Brindisi alle 13,35, spesso non fanno in tempo a permettere ai viaggiatori di proseguire subito col treno 156 per l'Alta Italia. Non essendovi la possibilità di anticipare la partenza da Rodi dei velivoli, chiede che la partenza di detto treno venga posticipata di 20, 30 minuti, in modo che sia consentita la coincidenza con l'arrivo dei velivoli. Afferma che è necessario che il 156 arrivi sempre alle 9 a Milano per non perdere la coincidenza con i treni in partenza per il Nord.

I rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria comunicano che aderendo alla richiesta di Brindisi il 156 dal prossimo Maggio partirà da Brindisi alle 14,10 e che l'arrivo a Milano dello stesso treno sarà anticipato di mezz'ora.

3. - Comunicazioni Brindisi - Taranto e Napoli e Brindisi - Reggio Calabria.

Il Dott. Franco in dipendenza dello spostamento dell'ora di arrivo del treno 1811 che arriverà a Brindisi alle 6,40 e all'anticipo che subirà il 157 chiede:

- a) che il treno 807 parta da Taranto alle 4,35 per arrivare a Brindisi alle 6,30 in coincidenza col treno 1811;
b) che il treno 4843 parta da Taranto alle 6,05 per arrivare a Brindisi alle 8 in coincidenza coi treni 157 per Lecce e 154 per Bari;
c) che il treno 4844 venga messo in coincidenza col 157 anticipandone la

partenza di almeno un'ora.

Le richieste del Rappresentante del Consiglio Provinciale della Economia di Brindisi vengono accolte.

Sempre su richiesta del Dott. Franco viene accolta la proposta di anticipare l'ora di arrivo a Brindisi del treno 1941 in modo da metterlo in coincidenza col treno leggero A. 312 che parte da Brindisi per Bari alle 11,50. Il predetto treno 1941 sarà, anticipato di 40 minuti.

In merito poi alla richiesta che al treno 802 in partenza da Brindisi alle ore 18,45 venga attaccata una vettura diretta Brindisi - Reggio Calabria i Rappresentanti delle Ferrovie dello Stato promettono di studiare le pratiche possibilità di attuazione.

Infine viene discussa la proposta che anche sul tratto Brindisi - Taranto vengano istituiti dei treni leggeri, di cui uno in partenza da Brindisi verso Taranto alle ore 16,30 e l'altro in partenza da Taranto verso Brindisi alle ore 20. Viene promesso che il problema sarà esaminato nel prossimo riordinamento del servizio dei treni leggeri.

La Colonia Montana "Vincenzo Bianchi", dell'U. G. A. alla Selva di Fasano

Come annunziò il Segretario Federale comm. Mugnozza nella relazione tenuta al Teatro Verdi, in occasione del Rapporto dei Fasci presieduto da S. E. Starace, quest'anno alla Colonia Marina sarà aggiunta, nell'ammennissima Selva di Fasano, una Colonia Montana capace, nelle attuali condizioni e con la sola spesa di adattamento e di attrezzatura, di ospitare 25 ragazzi per ciascun turno così che considerando almeno quattro turni sarà possibile provvedere ad almeno cento fanciulli. Ma la villetta essendo dotata di una discreta estensione di terreno intorno ad essa potrà essere ampliata e dotata dei servizi occorrenti alla Colonia, non solo ma potrà essere abbellita con l'impianto di qualche boschetto e di una pineta che ne completeranno l'efficienza curativa e ne accresceranno l'estetica.

E' da aggiungere che la villetta, la quale ha la suggestiva caratteristica dei trulli, ha il vantaggio di essere servita da regolari corse automobilistiche, ciò che naturalmente concorre ad aumentarne l'importanza e l'utilità ai fini dell'U. G. A., giacché è situata nelle immediate adiacenze della villeggiatura di Fasano. La nuova Colonia porta il nome del cav. Vincenzo Bianchi fu Ramerio in memoria del defunto proprietario della villetta che dagli eredi Bianchi venne donata qualche mese fa all'Ente Opere Assistenziali di Brindisi. La famiglia Bianchi, che ha voluto così opportunamente onorare la memoria del defunto interpretandone la volontà di compiere in maniera duratura del bene in pro dei fanciulli che, sotto le cure del Regime Fascista, crescono educati al culto della Patria, si è resa molto benemerita delle nostre Opere Assistenziali che, in breve volgere di tempo, vanno assumendo uno sviluppo meraviglioso ed una vasta funzione etico-sociale di prelo stile fascista.

Culla fiorita

In questi giorni la casa dell'amico carissimo Rag. Tommaso Pizzolante e della sua gentile signora Anna, è stata allietata della nascita di un v. spo maschietto cui verrà imposto il nome di Italo Pietro.

Ai fortunati genitori ed al piccolo, i più sinceri auguri del nostro Giornale.

Fra i Mutilati di Guerra

Nei vicini comuni di Mesagne e Latiano sono state tenute domenica scorsa le Assemblee annuali ordinarie di quelle sottosezioni dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed invalidi di Guerra alla presenza del Presidente Provinciale avv. Cosimo Canario e del Delegato Provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati avv. Isidoro D. Franco, col segretario Prof. Ernesto Diaco espressamente convenuti da Brindisi.

A Mesagne il Presidente della Sottosezione sig. Miro De Vincenti ha esposto la relazione morale e finanziaria aggiungendo poche parole di riconoscimento verso i Gerarchi per il valido appoggio dato dal sodalizio. La relazione fu approvata all'unanimità insieme al bilancio consuntivo del 1932. Il cav. uff. Canario volle esprimere il suo compiacimento al camerata De Vincenti per l'attività svolta a favore degli associati esprimendogli tutta la gratitudine degli stessi ed augurando di veder sempre migliorare le sorti della Sottosezione. Sentite parole di plauso vennero anche pronunziate dall'avv. De Franco per l'ammirevole attività assistenziale svolta dal Presidente De Vincenti il quale rispose ringraziando ed inneggiando a S. M. il Re al DUCE all'on. del Croix ed al Comm. Baccarini. L'assemblea riconfermò, quindi in carica tutto il Direttorio.

Anche a Latiano quel Reggente la Sottosezione sig. G. Battista Papadia svolse la sua relazione che venne approvata all'unanimità. Dopo di che venne eletto il nuovo Direttorio che risultò composto dai Sigg. Papadia, Rubino e Martino.

Dopo le due assemblee svoltesi in un ambiente di sano e cordiale cameratismo, vennero inviati telegrammi di devoto omaggio al DUCE, all'on. del Croix, a S. E. Mutinelli Prefetto della Provincia ed al comm. Losa Delegato Regionale dell'Associazione Mutilati.

Nella R. Dogana

L'altro giorno in una sala dell'Hotel Internazionale, i funzionari della R. Dogana vollero stringersi intorno al dott. cav. Ettore Faccio il quale, con recente provvedimento del Ministero, è stato chiamato a dirigere la nostra importante R. Dogana in sostituzione del cav. Castrignano il quale, come è noto, è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Alla simpatica ed intima festa erano presenti anche l'Intendente di Fasano cav. uff. Scapaticci, l'avv. Degli Atti, il cav. Colucci, l'avv. Tritolli, il cav. Biado, il Capitano di finanza sig. Morelli, i rappresentanti dell'Ufficio del Catasto, il Rievocatore della Dogana sig. Alasco, gli Ispettori Principali De Sirelli e Malinconico, gli Ispettori dott. Teresi e Ridola, i sotto Ispettori Pellara, Ene, Citi e Di Matteis, il Commissario capo Virgilio Carlo e gli Ufficiali di Dogana Gentile, Basso e Rocca.

Per l'occasione parlarono brevemente l'ispettore principale sig. Malinconico, il quale non mancò di accennare all'opera svolta dal cav. Castrignano, cui rivolse un deferente pensiero, il cav. uff. Scapaticci che fra l'altro sintetizzò i doveri che incombono a tutti i funzionari di Dogana nell'interesse dello Stato. A tutti rispose, il cav. Faccio commosso dall'attestazione di affetto ricevuta.

La riunione, durante la quale regnò il più schietto cameratismo, venne chiusa inneggiando a S. M. il Re, al DUCE ed al Ministero delle Finanze.

Esercitazioni di tiro con mitragliatrici eseguite dal Gruppo U. N. U. G. I.

L'altro giorno il Gruppo di Brindisi degli Ufficiali in Congedo, guidato dal Tenente Colonnello Cav. Cerruti, si è recato al Poligono di Mater Domini per eseguire dei tiri con mitragliatrici pesanti e leggere.

Gli ufficiali che sono intervenuti numerosi alla predetta esercitazione, hanno simpaticamente fraternizzato con

i colleghi in servizio permanente dando prova dell'attentamento che essi sentono sempre per il glorioso Esercito.

I tiri sono stati eseguiti da ogni singolo ufficiale in congedo, sotto la guida dei Sigg. Ufficiali del Distaccamento del 47 Fanteria, suscitando grande interessamento.

Nell'intervallo dei tiri eseguiti con mitragliatrici pesanti e quelle leggere, il Tenente Colonnello Cav. Cerruti ha fatto eseguire da un reparto del suo battaglione una breve manovra, tendente ad illustrare le varie formazioni che possono assumere i reparti minori nelle varie fasi del combattimento.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO dal 9 al 15 Febbraio 1933

Nati N. 25 - Morti N. 12

STATO CIVILE dal 9 al 15 Febbraio 1933

Nati N. 25 Morti N. 12

Mancini Santa a. 53, Solazzo Marino g. 18, Guadalupi Cosima a. 63, Taliento Teodoro g. 15, D. Ceco Maria a. 53, Moscara Giuseppe a. 6, Pacullo Antonio a. 20, Savina Teodoro a. 49, Medico Saverio a. 39, Anglani Letizia a. 15, Pennetta Cosima m. 1, Castrignano Maria a. 82.

Pubblicazioni N. 3

V. v. Teodoro età maggiore con Locorotondo Damiano età minore; Tari Vincenzo età maggiore con Puci Antonia età maggiore; De Reus Filippo età maggiore con Menichini Nella età minore.

Matrimoni N. 1

Renna Gorgio età maggiore con Germone Giulia età minore.

LLOYD TRIESTINO Flotte riunite: LLOYD TRIESTINO - MARITTIMA ITALIANA - SITMAR Movimento dei piroscafi nel porto di Brindisi dal 17 al 23 Febbraio 1933 - XI. 17 Venerdì «Adria» arriva alle ore 15 da Trieste, Venezia; parte alle 16,30 per Pire, Istanbul. 18 Sabato «Tevere» arriva alle ore 12 da Genova, Napoli, Siracusa, Alessandria, Port Said, Giaffa, Caifa, Tripoli, Beirut, Larnaca, Rodi, Istanbul, Pireo; parte alle ore 14 per Venezia, Trieste. 19 Domenica «Italia» arriva alle ore 6 da Giaffa, Beirut, Caifa, Larnaca; parte alle ore 7 per Trieste. 19 Domenica «Ausonia» arriva alle ore 15 da Trieste, Venezia; parte alle ore 17 per Alessandria. 19 Domenica «Abbazia» arriva alle ore 20 da Costanza, Burgas, Istanbul, Metelino, Salonicco, Volo, Pireo, Patrasso, Santi 40; parte alle ore 24 per Ancona, Venezia, Fiume, Trieste. 19 Domenica «Città di Bari» arriva alle ore 22 da Alessandria; Port Said, Giaffa, Caifa, Beirut, Alessandria, Tripoli, Mersina, Famagosta, Larnaca, Limassol, Adalia, Rodi, Pireo, Candia, Calamata; parte alle ore 24 per Venezia, Trieste, Fiume, Trieste. 19 Domenica «Fusijama» arriva alla mattina da Trieste, Venezia; parte la mattina per Port Said, Aden, Karachi, Bombay, Batavia, Samarang, Soerabaya, Makassar. 20 Lunedì «Gastein» arriva alle ore 18 da Trieste, Venezia, Bari; parte alle ore 22 per Santi 40, Pireo, Volo, Salonicco, Metelino, Istanbul, Burgas, Varna, Costanza. 21 Martedì «Stella d'Italia» arriva alle ore 9 da Alessandria, Rodi, Pireo; parte alle ore 10 per Bari, Venezia, Trieste. 22 Mercoledì «Priaruggia» arriva alle ore 13 da Trieste, Venezia, Ancona; parte alle ore 15 per Patrasso, Pireo, Limassol, Larnaca, Mersina, Alessandria, Tripoli, Beirut, Caifa, Giaffa Port Said, Alessandria. 23 Giovedì «Italia» arriva alle ore 16 da Trieste; parte ore 17 per Larnaca, Giaffa, Caifa, Beirut.

Hôtel Orientale Comodo - tutti i confort Centralissimo - Economico

DITTA RAFFAELE LUCANGELO Piazza Vittoria 23 - BRINDISI - Piazza Vittoria 23 MOBILI Camere da letto, Salotti, Sale da pranzo ecc. in tutti gli stili. PREZZI CONVENIENTISSIMI - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO VISITATE la nostra ricca esposizione

Al Gran Caffè Torino si gusta il meraviglioso Caffè Emax di Trieste

